

FRIULI V.G.

Boicottata l'iniziativa sostenuta dalle autorità giuliane, regionali e dal Governo italiano?

Trieste, qualcuno non vuole l'Expo

Il sottosegretario Antonione: «Dobbiamo dimostrare la volontà di cittadinanza e istituzioni»

TRIESTE - Una parte di Trieste non vuole l'Expo 2008, anzi. Fa di tutto per boicottare l'iniziativa che trova il sostegno non solo delle autorità giuliane, ma anche della Regione Friuli-Venezia Giulia e del governo italiano. A denunciarlo è stato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (nella foto), comunicando che la Tripmare, società che gestisce i rimorchiatori nel porto di Trieste, ha citato in giudizio presso il Tribunale civile di Roma, chiedendo 100 milioni di euro di danni, il ministero degli Esteri, quello delle Infrastrutture e l'Autorità portuale di Trieste per il mancato rinnovamento delle concessioni demaniali, utilizzate dai rimorchiatori, nell'area del Porto vecchio da parte dell'Authority che ha destinato tali aree a diventare sede dell'Expo 2008.

La Tripmare ha coinvolto tutti gli ambasciatori dei paesi firmatari del Trattato di pace di Parigi del 1947, concluso tra le Potenze Alleate (20 Stati) e l'Italia in quanto il Trattato non permetterebbe la giurisdizione di qualunque Stato in quell'area e l'azione delle autorità governative e portuali sarebbe dunque «senza potere». Gli Stati sono chiamati ad intervenire per tutelare il diritto internazionale. Secondo la citazione, le decisioni dell'Authority divellerebbe il principio di destinazione marittimo-portuale che il trattato del 1947 garantisce. Antonione ha annunciato che oltre alla difesa dell'Avvocatura dello Stato si sta già preparando un documento da parte



del Contenzioso Diplomatico per la presentazione di una memoria. «L'atto promosso dalla Tripmare - ha affermato Antonione - mira alla tutela degli interessi particolari di questa società, legittimi, ma in chiaro contrasto con quelli generali espressi con chiarezza da tutte le istituzioni locali e nazionali. Tutti hanno dato sostegno alla candidatura di Trieste e l'azione della Tripmare, che passa sopra gli interessi dell'intero Paese, non ci aiuta». Antonione ha preannunciato battaglia nel timore che la causa venga discussa il 13 dicembre, 3 giorni prima della riunione del Bie a Parigi. «Credo che sia necessario che la volontà della città e delle istituzioni si manifesti con grande chiarezza e ci consenta di mostrare a tutti gli altri Paesi che si tratta di un

Occupazione, Udine arranca dietro l'Europa

UDINE - La locomotiva friulana del lavoro sbuffa e arranca per non perdere la coincidenza del 2010 con il treno targato Ue. Ma l'obiettivo-Europa per la provincia di Udine è una meta ancora lontana. E, per raggiungerla, il convoglio della piccola patria dovrà premere il piede sull'acceleratore, arruolando fra i suoi "passeggeri" titolari di regolare contratto di lavoro sempre più donne e sempre più over 55. A separare dal tasso di occupazione previsto per il 2010 dal consiglio europeo di Lisbona una forbice consistente: per raggiungere l'optimum del 70%, nella provincia, nel giro dei prossimi cinque anni, dovranno spuntare dal nulla altri 25mila posti di lavoro in più. E, per rispettare i parametri comunitari, se la metà dovrà tingersi di rosa, circa tre

occupati in più su quattro dovranno appartenere alla fascia di età fra i 55 e i 64 anni. A dirlo, dati e percentuali snocciolate dall'osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Udine, in un'analisi superdettagliata che stila la hit dei "promossi" e dei "bocciati" (redatta per esigenze di chiarezza, pur ammettendo in partenza i limiti dovuti a livelli territoriali disomogenei) in europeismo lavorativo, mettendo a confronto gli indicatori della provincia con quelli del Nordest e degli altri stati europei. E Udine, almeno per ora, non ha una pagella proprio brillante. Nella graduatoria dell'osservatorio, alla voce tasso di occupazione totale, la provincia, secondo il dato 2003 - l'ultimo disponibile -, con il 62,5% di occupati, si piazza ad un virtuale 19° su 30 posizioni.

episodio legato alla tutela o al tentativo di tutela di un interesse specifico e particolare, ma che tutti, o comunque la stragrande maggioranza dei cittadini e delle istituzioni, vogliono utilizzare l'area del Porto Vecchio e vogliono ospitare l'Expo».

La decisione di informare l'opinione pubblica del ricorso è stata presa dopo che dal Bie sono giunte

richieste di chiarimenti su una presunta divisione della città in merito all'organizzazione dell'Expo. Inoltre, uno dei Paesi citati dalla Tripmare ha contattato il sottosegretario esprimendo preoccupazione per l'azione legale. Subito i legali della Tripmare hanno fatto sapere che la citazione in giudizio non andrà avanti. «La citazione infatti - ha

spiegato l'avvocato Ezio Volli, legale della società assieme ai colleghi Paolo Stern ed Elena Orsetta Querci - dopo la sua notifica non è mai stata iscritta al ruolo. Non riguarda l'Expo e non si capisce perché questa cosa sia stata tirata fuori oggi, quando l'atto è stato notificato il 26 maggio e tutti lo avevano ricevuto entro l'1 di giugno. Ma dopo che il Tar di Trieste il 23 maggio ha annullato tutte le concessioni che avevano costituito l'occasione per la notifica delle citazioni, non c'è stato più interesse ad andare avanti. Quindi la causa non è stata iscritta a ruolo». «Ma non è stata ritirata e quindi costituisce un elemento di preoccupazione per il Bie - replica Antonione - se il comunicato dell'avvocato Volli equivale ad una marcia indietro, non posso che dirmi soddisfatto. Ma allora la causa venga ritirata del tutto».

«Non credo che l'azione legale andrà in porto, ma di sicuro può creare fastidi alla candidatura di Trieste - ha osservato il presidente della Regione, Riccardo Illy - L'Expo è un'occasione straordinaria per tutto il Friuli Venezia Giulia, per la Slovenia e l'Istria croata e non possiamo permettere che interessi, pur legittimi, della Tripmare prevalgano. Se l'Autorità portuale non è complice, provveda subito a concedere una nuova area alla società per fugare ogni dubbio. Non vorrei che questa fosse un'azione ispirata dal senatore Giulio Camber, per impedire la riconversione del Porto Vecchio e la rinascita della città».

Le corse del tram di Opicina, attualmente sospese, riprenderanno a metà dicembre

Un "lifting" da nove milioni

Riqualficazione e ammodernamento per la storica carrozza

TRIESTE - Lifting per il tram di Opicina. La storica carrozza Trieste-Opicina sarà oggetto di una serie di lavori di riqualficazione e ammodernamento da qui fino al 2007. La ferrovia, il tratto funicolare, le stazioni e le vetture saranno messe a nuovo per una spesa totale di 9 milioni di euro in attuazione dell'accordo tra Stato, Regione e Comune sull'utilizzo dei fondi per la sperimentazione della linea Stream, poi messa nel dimenticatoio. Il 14 dicembre sarà assegnato l'appalto per il rifacimento del tratto funicolare, il cui progetto è stato realizzato dal professor Bonini, noto a livello nazionale. Ma il lavoro più lungo riguarderà le 5 carrozze, una delle quali è stata già ammodernata in via sperimentale. Le corse del tram di Opicina, attualmente sospese per manutenzione, riprenderanno verso la metà di dicembre e proseguiranno regolarmente fino a giugno 2005, quando saranno nuovamente sospese per un periodo di sei mesi durante il quale la Trieste Trasporti ha già approntato un piano sostitutivo, con l'inserimento della linea 2 che percorrerà lo stesso tragitto del tram, con una deviazione per Salita di Conconello dal quale si congiungerà con Strada Nuova per Opicina, e il potenziamento della linea 4 che partirà da Opicina ogni 10 minu-

Furto e ricettazione, 43enne in manette

SAN LORENZO ISONTINO (GORIZIA) - Scattano le manette. Angelo Zanin, di 43 anni, di San Lorenzo Isontino, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato a Gorizia dai Carabinieri per l'ipotesi di reato di furto e ricettazione. I militari dell'Arma, nel corso di una perquisizione domiciliare, hanno trovato all'interno dell'abitazione di Zanin un blocchetto di assegni in bianco della Banca popolare Friuladria, frutto di uno scippo compiuto lo scorso 26 ottobre a Ronchi dei Legionari ai danni di una donna di 49 anni di Pordenone. Nell'appartamento è stato trovato anche un cellulare.

ti; inoltre la linea 3 subirà una deviazione verso la parte alta di Via Commerciale. «Questi lavori - ha affermato l'assessore comunale Giorgio Rossi nel corso di una conferenza stampa - rientrano in una serie di opere in cui rientrano la riqualficazione delle Rive, la dorsale nel Porto Vecchio, il progetto per la razionalizzazione del traffico che sono fondamentali per lo sviluppo di questa



Per il tram che collega Trieste a Opicina un "lifting" da nove milioni di euro

città. Se vogliamo che Trieste cresca in una certa direzione dobbiamo sviluppare di pari passo le infrastrutture». Intanto il vice presidente della Provincia, Massimo Greco, ha annunciato che la revisione del trasporto pubblico locale, realizzata dal dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Trieste, è stato consegnato ed è ora al vaglio della Provincia e della Trieste Trasporti.

A San Daniele rubato rimorchio con carico di reti

SAN DANIELE DEL FRIULI (Udine) - Dalla banda dei Tir a quella dei rimorchi. L'obiettivo è sempre lo stesso: puntare ai trasporti su gomma e al loro carico. In questo caso i ladri sono stati agevolati perché il bottino era incustodito in un'area adiacente al cimitero di Carpacco. Hanno prelevato il semirimorchio agganciandolo a una motrice e allontanandosi con 29 tonnellate di rete metallica elettrosaldata destinata a cantieri edili per un valore complessivo (compreso il rimorchio) di 30mila euro. È stata un'amara sorpresa quella che ha accolto prima dell'alba l'autotrasportatore romeno Vlad Buruiana, 21 anni, che aveva lasciato il rimorchio parcheggiato sull'area incustodita per tornare a riprenderlo dopo un pasto e qualche ora di sonno. Era sparito.

Si è rivolto ai carabinieri di San Daniele che dopo aver acquisito i dati del semirimorchio di proprietà della ditta «Transport srl» di San Pietro al Natisone hanno diffuso una nota di ricerca impegnando anche i colleghi della polstrada. Probabilmente non si è trattato di un furto casuale. Ai carabinieri risulta infatti che l'autista romeno il quale abita a Rive d'Arcano è solito lasciare i semirimorchi parcheggiati sull'area del cimitero non avendo possibilità di sosta davanti alla propria abitazione. Forse lo hanno atteso al varco. Il carico è stato effettuato in una fonderia della zona: si tratta di reti elettrosaldate del tipo impiegato nella realizzazione dei solai molto impiegati nel settore edile.

L'autotrasportatore ha sganciato il semirimorchio dalla motrice e si è recato a casa. ha mangiato. Si è riposato fino quando ha ripreso il volante della motrice e si è recato a recuperare il rimorchio. I ladri erano entrati nel frattempo in azione.